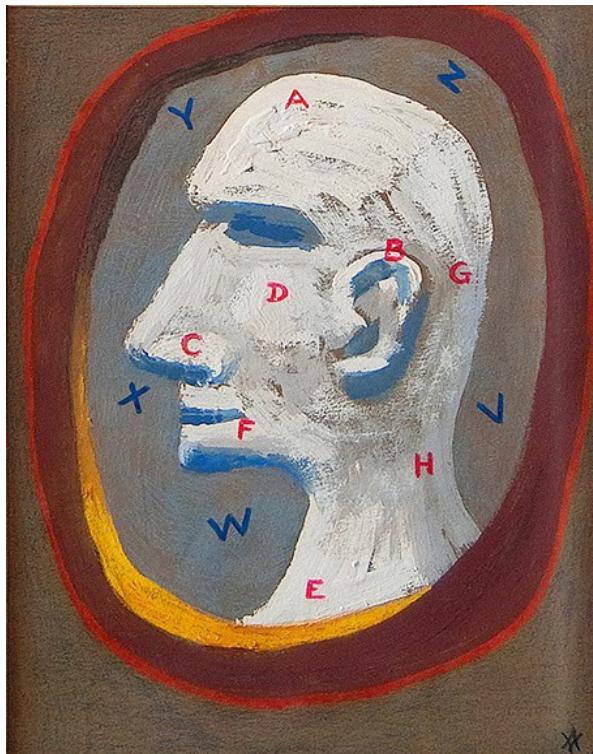


SANNO FORSE LE SCATOLE NERE SCRIVERE ROMANZI?

GPT, Gemini e altre Intelligenze Artificiali Generative
alla prova della scrittura letteraria



Sabato 15 giugno 2024 ore 17-19
Fondazione Spazio Vitale
via San Vitale 5 Verona

Paolo Costa professore di Digital Humanities Università di Pavia, Chairman of the Board Spindox
Enrico Pieruccini giornalista e autore

Silvia Vantini giornalista, esperta di comunicazione digitale

Francesco Varanini scrittore, critico letterario, co-fondatore di Spazio Vitale

Per mostrare come funzionano le 'intelligenze artificiali', di cui tanto oggi si parla, non servono disquisizioni tecniche, divulgazioni di 'esperti', semplificazioni giornalistiche. Serve invece narrare esperienze personali, esperimenti fatti in prima persona. Un caso d'uso esemplare riguarda la scrittura.

Ci si faccia caso o no, la produzione letteraria è legata agli strumenti tecnici usati dall'autore. L'opera risulterà differente a seconda se è basata esclusivamente sulla propria memoria orale, se è scritta a penna su carta, se è scritta usando una macchina da scrivere, o invece scritta usando un computer.

Ma cosa cambia quando appare sulla scena la possibilità di scrivere romanzi tramite una 'intelligenza artificiale'? Qui la questione si complica: possiamo intendere l'"intelligenza artificiale" come un più evoluto strumento nelle mani dell'autore-essere-umano; oppure possiamo immaginare che la macchina, da sola, sappia scrivere romanzi.

Ripercorrendo le tracce di avanguardie letterarie degli anni sessanta del secolo scorso, ricordando anticipazioni proposte dalla fantascienza, prendendo spunto da romanzi esemplari che sono in realtà iper-romanzi, proporremo quindi una riflessione sul modo in cui è possibile oggi scrivere romanzi.